

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnature.xml"*

Servizio: B1.07
Pratica: K13_2020_02695

Spettabile

ATO 2
via Carducci, 4
VERCELLI

p.c.: Cordar S.p.A. Biella Servizi
P.zza Martiri della Libertà, 13
BIELLA

Regione Piemonte
Servizio Risorse Idriche
Via Principe Amedeo 17
TORINO

Comune di
PIATTO

Comune di
BIOGLIO

Comune di
PETTINENGO

ASL BIELLA

Rif. Prot. ATO2 n. 2311 del 22.12.2020, Prot. Arpa n.106090 del 22.12.2020, servizio Arpa B1.07

OGGETTO: Ridefinizione delle Aree di Salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto del comune di Piatto (BI) e site nel territorio dei Comuni di Bioglio e Pettinengo (BI), art. 94 D.lgs. 152/06, D.P.G.R. 15/R del 15.02.2006 - Parere

Con la presente si trasmette il contributo di Arpa in merito alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia in oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Complessa
"Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est"
Dott ssa Giovanna Mulatero

GM/gap

firmato digitalmente

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Rif. Prot. ATO2 n. 2311 del 22.12.2020, Prot. Arpa n. 106090 del 22.12.2020, servizio Arpa B1.07

OGGETTO:

Ridefinizione delle Aree di Salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto del comune di Piatto (BI) e site nel territorio dei Comuni di Bioglio e Pettinengo (BI), art. 94 D.lgs. 152/06, D.P.G.R. 15/R del 15.02.2006 - Parere

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale esperto	Data: 30.12.2020	
	Nome: Dott.ssa Geol. Gabriella Porta		
Verifica e approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile Della SC Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est		Firmato digitalmente
	Nome: Dott.ssa Giovanna Mulatero		

Premessa

Con nota n. 2311 del 22.12.2020, ATO2 Piemonte ha trasmesso la documentazione prodotta dalla società CORDAR S.p.A. Biella Servizi, prevista ai sensi del Regolamento 15 R, al fine di ottenere parere di competenza relativamente al procedimento di definizione delle aree di salvaguardia di 21 sorgenti, site nei comuni di Bioglio e Pettinengo, già utilizzate ad uso acquedottistico a servizio del comune di Piatto. La documentazione presentata, a firma dei dott. geol. Brunello e Stefano Maffeo, denominata "Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Piatto - Cordar s.p.a. Biella Servizi" è costituita dalla relazione e da 3 elaborati grafici e contiene la descrizione delle caratteristiche dell'opera di presa, il modello di circolazione idrica sotterranea, l'individuazione dei bacini idrologico ed idrogeologico, l'individuazione dei centri di rischio e la proposta di ridelimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione.

Considerazioni emerse dallo studio idrogeologico

Esaminata la documentazione progettuale, si rileva quanto segue:

- Le sorgenti sono tutte situate alla testata del torrente Quargnasca, poco a valle dell'insellatura della località Banchette, a cavallo tra i comuni di Bioglio (11 sorgenti) e Pettinengo (10 sorgenti)
- Nello studio le sorgenti sono state suddivise nei seguenti 8 gruppi sulla base della loro ubicazione:

Piatto 3 - Piatto 4 – Piatto 4bis (CBI 646, CBI647, CBI648)

Piatto 5 (CBI 645)

Piatto 8 - Piatto 9 - Piatto 10 – Piatto 11 (CBI632-CBI642, CBI644, CBI643)

Piatto 12 - Piatto 15 - Piatto 16 (CBI641, CBI640, CBI639)

Piatto 19 - Piatto 21 (CBI638, CBI637)

Piatto 23 - Piatto 24 (CBI629, CBI630)

Piatto 26 (CBI628)

Piatto 28 - Piatto 30 - Piatto 31 - Piatto 32 - Piatto 33 (CBI631, CBI633, CBI634, CBI635, CBI636)

- Le sorgenti sono ubicate in area collinare a quote comprese tra 560 e 660 m, ed i loro bacini si sviluppano fino a quote massime di 800-900 m. La morfologia dell'area, connessa a un sistema di lineamenti tettonici, è caratterizzata da versanti acclivi, solcati da molteplici impluvi e vallecole ove risultano evidenti i rapporti tra morfologia, litologia e tettonica. In particolare la marcata insellatura di Banchette ed il limite esistente tra graniti e kinzigiti è legato ad un disturbo strutturale allungato in direzione NNW-SSE.
- Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata da un substrato lapideo costituito da litotipi ascrivibili al complesso della Zona Ivrea Verbano, rappresentato da kinzigiti, migmatiti ed apliti, e delle sue coltri di alterazione regolitico-eluviale e colluviale, con presenza di depositi legati a movimenti gravitativi
- L'assetto idrogeologico locale, è condizionato dalla presenza di lineamenti tettonici, cui sono connesse le fasce di fratturazione del substrato. I bacini idrogeologici hanno tuttavia estensione limitata e pertanto gli acquiferi hanno scarsa disponibilità idrica. Il substrato lapideo è inoltre ricoperto da coltri di alterazione. Sulla base di quanto indicato nello schema di elaborato 2, si evince che le sorgenti possono essere definite come "emergenze di fessura", con acquifero impostato nelle fasce di fratturazione della roccia. Secondo la classificazione proposta da

CIVITA (1972) rientrano nelle "sorgenti per affioramento di falda libera (condizioni topografiche in cui la superficie libera interseca quella topografica).

- Nessuna di queste sorgenti è dotata di strumenti di misura di portata. I manufatti di captazione hanno prevalentemente struttura a pozzo, con acqua che occupa il fondo. La struttura delle opere non agevola le misurazioni e pertanto sono disponibili solo poche misure effettuate nell'aprile 2000: si tratta di portate sempre inferiori ad 1 l/sec e comprese tra 0,1 e 0,49 l/sec.
- Per la definizione delle aree di salvaguardia è stato applicato il criterio idrogeologico ed ai sensi del Regolamento 15R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano*", sono state individuate le Zona di Tutela Assoluta e la Zona di Rispetto. non è invece riportata la suddivisione tra ZRR e ZRA, ove possibile.
- Per il dimensionamento delle aree di salvaguardia è stata correttamente assunta la classe più cautelativa ossia la vulnerabilità intrinseca elevata. Per quest'ultima condizione di vulnerabilità il Regolamento 15R prevede pertanto che l'estensione della Zona di Rispetto coincida con il bacino imbrifero sotteso dall'opera di captazione con apertura laterale di 45°. Per la sorgente Piatto 5 e Piatto 26 è stato individuato il bacino idrografico, mentre nel caso delle altre sorgenti, aventi bacini limitrofi, si è in presenza di complessi sorgentizi. L'elaborato 4 riporta i perimetri delle aree sottoposte a salvaguardia delle sorgenti e/o dei complessi sorgentizi individuati.
- Per quanto concerne la qualità delle acque captate la documentazione riporta alcune analisi chimiche e batteriologiche di controllo effettuate prelevate presso la fontana di Piatto negli anni 2019 e 2020 dal gestore ed analizzate dal laboratorio privato ITIS di Biella. Le analisi risultano conformi
- Per quanto attiene l'individuazione dei centri di pericolo gravanti sulle opere di captazione, prevista dall'Allegato A al Regolamento 15R, è stata effettuato il censimento dei centri di pericolo gravanti in un'area avente il raggio di 1 Km a monte e ai lati della captazione e più in dettaglio nelle fasce di rispetto definite. La maggior parte delle captazioni in esame sono ubicate in area boschiva ed i centri di pericolo individuati sono rappresentati dalla viabilità provinciale ed alcuni edifici isolati con connesse opere igienico sanitarie e scarichi acque reflue non servito da rete fognaria.
- L'elaborato 4 riporta l'ubicazione dei centri di pericolo ricadenti all'interno delle fasce di rispetto individuate. Si segnala tuttavia che l'elaborato non riporta la suddivisione del bacino in ZRR e ZRA e la relazione non descrive le condizioni puntuali degli scarichi degli edifici.
- Per quanto attiene all'adeguamento normativo lo studio segnala che al fine di soddisfare pienamente ai requisiti previsti dalla norma, occorre realizzare la recinzione per la protezione della Zona di Tutela Assoluta e verificare le condizioni puntuali degli scarichi degli edifici ricadenti nella Zona di Rispetto, con recapito dei reflui, ove possibile, in aree esterne alla Zona di Tutela.
- L'Agenzia scrivente non dispone di informazioni relative agli scarichi delle abitazioni e non è a conoscenza di eventuali tracciati della fognatura comunale
- Occorre pertanto che il gestore fornisca delucidazioni in merito al sistema di scarico dei reflui provenienti dagli edifici che ricadono all'interno delle ZRR delle aree di salvaguardia individuate. Si rammenta inoltre che la relazione è stata redatta negli anni 2012-2013 e pertanto è opportuno che venga effettuata una verifica aggiornata dei centri di pericolo, anche rispetto alla situazione riportata in cartografia.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni suesposte, si ritiene che la ridefinizione delle fasce di rispetto delle sorgenti sia stata individuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento 15R, fatta salva la mancata ripartizione, ove possibile, di ZRR e ZRA.

Per quanto attiene ai centri di pericolo presenti nelle fasce di rispetto delle sorgenti, non è invece possibile ad oggi esprimersi, in mancanza di informazioni relative alle condizioni degli scarichi degli edifici.

Al fine di fornire il parere di competenza si richiedono informazioni circa i sistemi di raccolta, trattamento e scarico degli edifici ricadenti all'interno della ZRR delle suddette sorgenti.